

La Pera

INDICE DELLE VIE

gCAI	gLedda	gVSud	
agg			Samsara
g 56a			Jovane - Pennisi
g 56b			Umberto Markus
g 56ba			var. d'attacco "Bruchi sulla Pera"
agg			via Titti e Silvestro
agg	gL,300	gV,041	Non è banale
g 56c			Via a destra dello sperone
agg	gL,303	gV,041	La poire
g 56d			C'era una volta... Nani verdi e folli folletti
g 56e			Caos
agg	gL,303	gV,041	Il muro di gomma
agg	gL,304	gV,042	Il suono del Gran Corno
g 56f			Imbrosciano - Gaetani
g 56g			Buon compleanno

(agg: relazione in questo aggiornamento)

(g: relazione nella guida CAI-TCI – segue il numero della salita)

(gL: guida di Piero Ledda – segue il numero di pagina)

(gV: guida Versante Sud – segue il numero di pagina)

			anno	svi	diff	mx	art
AGG	Samsara	Enrico Pastori - Fabio Bozzi	2005	140		6b	A0
g 56a	Jovane - Pennisi	Enrico Jovane - Furio Pennisi			TD+	VI+	
g 56b	Umberto Markus	Stefano Finocchi - Antonio Sparapani - Luca Bucciarelli I	1983	200	TD+	VI+	
g 56ba	var. d'attacco "Bruchi sulla Pera"	Andrea Imbrosciano - Graziella Palmieri	1990			IV+	
AGG	via Titti e Silvestro	Agostino Cittadini - Francesco Catonica - Carlo Catonica - Sabatino Cavalieri	1993	240	TD	VI+	
AGG	Non è banale	Agostino Cittadini - Roberto Ara	2001	150	TD	6b+	
g 56c	Via a destra dello sperone	Luciano Tedeschini - Pierluigi Parisse	1982	200	AD+	IV	
AGG	La poire	Agostino Cittadini - Bromo	?	150	TD	6b	
g 56d	C'era una volta... Nani verdi e folli folletti	Andrea Imbrosciano	1991	250	TD	VI	
g 56e	Caos	Andrea Imbrosciano - Alvaro Merolle - Graziella Palmieri	1990	300	D+	V	
AGG	Il muro di gomma	Fabio Lattavo - Luana Villani	2003	260	ED	VII+	
AGG	Il suono del Gran Corno	Fabio Lattavo - Luana Villani	2003	270	ED-	VII	
g 56f	Imbrosciano - Gaetani	Andrea Imbrosciano - Stefano Gaetani	1990	150	D+		
g 56g	Buon compleanno	Andrea Imbrosciano - Alvaro Merolle	1990	250	D+	V+	

	anno	PRIMA RIPETIZIONE	anno	PRIMA RIPETIZIONE (non primi salitori)
Non è banale		Ripetuta		
La poire		Ripetuta		
C'era una volta... Nani verdi e folli folletti	1991	Simona Marini - Federico Anatrella - Andrea Imbrosciano		
Caos	1993	Sandro Momigliano - Pietro Spano		
Il muro di gomma		Ripetuta		
Il suono del Gran Corno	2003	Fabio Lattavo - Luana Villani		ripetuta

	anno	INVERNALE
C'era una volta... Nani verdi e folli folletti	1993	Rinaldo Amigoni - Bruno Vitale

La Pera per il versante Sud (Samsara)

Enrico Pastori e Fabio Bozzi, 2 giugno 2005, dopo un tentativo nel 2004. Ripetuta e ripulita dagli apritori il 16 luglio 2005. La via sale con percorso diretto sui grandi strapiombi visibili appena il sentiero della via normale al Corno Grande oltrepassa il punto più basso della struttura. La via è stata aperta dal basso con l'utilizzo di fix molto ravvicinati solo nei due tratti in cui gli apritori non sono riusciti a passare in libera. Per la ripetizione occorre solo corda, rinvii e casco. La discesa in corda doppia è possibile lungo la via (attenzione alla terza doppia in cui la corda da 70mt non arriva e bisogna scendere un facile saltino slegati) oppure traversando dall'ultima sosta in alto a destra fino a trovare delle comode calate su catene inox. La roccia è abbastanza buona e forse la via è percorribile completamente in libera. Sviluppo: 140 m. Difficoltà: con passaggi fino al 6b obbligatorio e qualche passo di A0.

Attacco sotto il grande strapiombo a sinistra del punto più basso della Pera raggiungibile percorrendo un breve canalino ghiaioso.

Primo tiro (20 m, 6c+, passo di A0 - o 7c?, sosta con 2 fix su comoda cengetta).

Continuare a sinistra della sosta, roccia non ottima solo per il primo ma non difficile passo (35 m, 7b 2 passi di A0, sosta comoda su 2 fix).

Tiro di trasferimento: passare a sinistra del masso prima della sosta su comoda cengia su 2 fix (40 m, III)

Per placca stupenda (15 m, 5c, sosta su 2 fix).

Continuare ancora per placca, aggirando a destra un strapiombetto (30 m, 6a, sosta su 2 fix in cima alla struttura).

§ errata corrige della guida CAI-TCI ed. 1992

56b (*Umberto Markus*): fare attenzione al tiro chiave dove i nuovi ch. non seguono la via che passa più a sinistra e va a un ch. poco visibile.

La Pera per il versante Sud (via Titti e Silvestro)

Agostino Cittadini, Francesco Catonica, Carlo Catonica e Sabatino Cavalieri, 26 giugno 1993. Sviluppo: 240 m. Difficoltà: TD, con passaggi fino al VI+.

Attacco dove il sentiero quasi tocca il pilastro (v. 56).

Salire in placca fino a uno spit, obliquare un pò a destra a 2 ch. trovati, ancora su dritti fino a una sosta comoda con ch. (50 m, V, IV e III).

Salire dritti su placche erbose (50 m, II e III; sosta su cless.).

Ancora dritti in placca fino a uno spit (50 m, III; sosta in comune con la *Umberto Markus*, it. 56b).

Salire il diedro sulla sinistra della sosta (la *Umberto Markus* sale il diedro di destra), montare su uno spigolo a destra di roccia marcia e obliquare a destra (delicato) fino ad una sosta in comune con la *Umberto Markus* (40 m, IV e V).

Salire in placca (ch.), traversare a un altro ch. e salire dritti (in comune con la *Umberto Markus*), da qui andare sulla sinistra per fessure fino a entrare in un diedro (50 m, VI+, V; sosta su dadi).

Risalire il diedro e poi le placche sovrastanti fino in cima al pilastro (50 m, VI, III).

Per la discesa: un pò a destra (faccia a monte) e più in basso, si trovano le soste da doppia della via *C'era una volta... Nani verdi e folli folletti* (it. 56d).

La Pera versante sud (Non è banale)

Agostino Cittadini e Roberto Ara, 2001. Portare 14 rinvii. Possibile andare con una singola da 70 m (se si ridiscende dall'itinerario successivo). Roccia ottima, ma con alcuni tratti friabili, attenzione a un blocco instabile (primo tiro). Sviluppo: 140 m. Difficoltà: TD, con passaggi fino al 6b+.

Si raggiunge la base dello strapiombo giallo (5a).

Lo si supera per una fessura-scaglione in alto non proprio rassicurante, in obliquo a sinistra e poi dritto di raggiunge la sosta (6b, 45 m).

Si sale il crestone e superato un muretto, a destra in sosta ai margini di un terrazzo erboso sotto la bella placconata finale (5b, 35 m).

Si seguono gli spit, un po' dritto un po' con degli spostamenti a destra, fino in sosta (6b+, 30 m).

Dritto brevemente per traversare subito a destra e portarsi sul blocco strapiombante di destra che si supera con passo atletico, segue un muro verticale che porta all'ultima sosta (6b, 30 m)

La Pera versante sud (La poire)

Agostino Cittadini e Bromo, 200??. Portare 12 rinvii. Possibile andare con una singola da 70 m. Roccia da discreta a ottima. Sviluppo: 140 m. Difficoltà: TD, con passaggi fino al 6b.

Per facili rocce fin sotto lo spigolo poco definito a destra degli strapiombi gialli.

Si supera lo spigolo-parete, poi verso sinistra si entra in un canaletto e per lo speroncino che lo delimita a sinistra si esce alla sosta (5b, 35 m).

Un po' verso destra ci si porta sotto un tettino che si supera un po' sulla destra (6a+, 35 m).

Si sale a prendere la faccia sinistra di uno spigolo che si risale, in ultimo un po' verso destra alla sosta (6a, 35 m).

Si supera un muro con passo atletico, si prosegue quindi pù facilmente appena a destra e dritto fino in cima (6b, 35 m).

La Pera per il versante Sud (C'era una volta... Nani verdi e folli folletti)

1^ invernale: Rinaldo Amigoni e Bruno Vitale, 3 febbraio 1993.

La Pera per il versante Sud (Caos)

1^ ripetizione: Sandro Somigliano e Pietro Spano, 12 dicembre 1993.

La Pera versante sud (Il muro di gomma)

Fabio Lattavo e Luana Villani, 14 agosto 2003. Sale a sinistra del *Suono del Gran Corno*. Sviluppo: 260 m. Difficoltà: ED, con passaggi fino al 6b+ (obbligatorio).

L'attacco è c. 20 m a sinistra del *Suono del Gran Corno*, sotto la verticale di un evidente spigolo giallo che forma in alto l'arco sinistro della grotta; alla base di un rivolo scavato dall'acqua e tra due fessure parallele.

Su per un rivolo di roccia ottima (20 m, III) fino alla base della placconata superiore, si obliqua a destra 10 m lungo rampette che porta alla base della zona centrale della suddetta placca, sotto la verticale del centro della grotta, sosta con fix e ch. rosso (35 m).

Salire in placca fino a uno spit (V-), dritti, costeggiando a sinistra una fessura verticale, superare a sinistra un 2° spit, rientrare a destra; ora a sinistra - spigoletto (V-), dritti a un terrazzino alla base di un canaletto-fessura verso destra, risalirlo 5 m fino a una cless. con cordino, spostarsi a sinistra su placca a uno spit, superarlo verso destra (VI-) fino alla sosta in comune con *Il suono del Gran Corno*, con 2 fix (35 m, 4 spit + cless.).

A sinistra per pochi metri poi dritti a uno spit (VI-), proseguire prima dritti poi leggermente a sinistra (VII-), continuare su placca verticale fino a un 2° spit, poi in leggero obliquo a sinistra fino a un 3° spit (VI continuo), superarlo a sinistra su appigli netti e con un passo poco intuitivo si arriva al 4° spit (VII-), ancora dritti fin sotto un tratto aggettante (5° spit), si prosegue fin sotto un blocco incastrato in una fessura (VI) che forma un tetto, che si supera verticalmente (VI-) uscendo in una nicchia con a sinistra una fessura; non per la fessura ma ci si sposta a destra su placca bianca, poi dritti a uno spit (VI), da cui in obliquo a sinistra si raggiunge la sosta con 2 fix in comune con *Il suono del Gran Corno* (30 m – dal blocco incastrato in sosta in comune con *Il suono del Gran Corno*).

Traversare a destra 3 m, da uno spit dritti (VI), dopo un terrazzo proseguire verso destra fino a uno spigolo netto a destra di un canale (III), salire lo spigolo (V+, spit sulla sinistra), dopo qualche metro ci si porta a destra in placca a uno spit, in obliquo a sinistra (VI), poi dritti in aderenza fino a un terrazzo a destra di uno spigolo tondeggianti (cless. con cordino), dritti tenendosi poco a sinistra di una fessura, poi su placca appoggiata in leggero obliquo a sinistra (III+) uscendo dopo una decina di metri su un terrazzone inclinato con ghiaie e sassi, raggiunta la base della placca successiva si sosta con fix e clessidrone alla base di un rivolo (50 m).

Si percorre il rivolo fino a un cespuglio di ginepro (12 m, III), in leggero obliquo a destra si raggiunge su placca liscia uno spit, da questo verso sinistra su buchetti (VII+ di aderenza), dritti fin sotto uno strapiombo (VI+) che si supera al centro (VII+, spit e cless.), ancora dritti e leggermente a sinistra a un altro spit, dopo averlo superato (VI-) in leggero obliquo verso sinistra si raggiunge uno spigolo (spit), continuare su placca a sinistra dello spigolo fino a un terrazzo (IV+), ora leggermente a destra per un diedrino che in breve conduce in sosta con 2 spit e cordone di calata (50 m).

Si procede verso destra aggirando uno spigolo (III), poi su placca a entrare in un canale-colatoio; lo si percorre (10 m, cless.) e all'altezza di un ampio foro sulla destra lo si abbandona imboccando a sinistra un ramo secondario, che porta (IV-) ad aggirare uno spigolo giallo poco pronunciato; in obliquo a sinistra si giunge in sosta con fix e cless. con cordone, col *Suono del G.C.* (45 m).

Per la discesa vedi la via seguente *Il suono del Gran Corno*.

La Pera versante sud (Il suono del Gran Corno)

Fabio Lattavo e Luana Villani, 27 luglio 2003. 1ª ripetizione: gli stessi, 14 settembre 2003. Via molto bella e logica su roccia davvero ottima, nel corso della ripetizione sono state messe protezioni fisse (spit). Sviluppo: 270 m. Difficoltà: ED-, con passaggi fino al 6b (6a obbligatorio).

L'attacco è c. 70 m a destra del punto più basso della Pera (dove il sentiero che porta alla Sella del Brecciaio tocca la base della parete); in alto (a c. 60 m) un evidente tetto diagonale - con una costola pronunciata a sinistra forma un angolo al cui apice corre il 2° tiro di questa via. Attacco in placca sotto la verticale del margine destro del tetto, a destra di una fessura-diedro appoggiata a destra.

Su in placca 5 m fin sotto uno strapiombetto (spit), superarlo (V-), ancora dritti in placca, in obliquo a un 2° spit (IV), superarlo a sinistra, oltrepassare un canaletto e salire in placca (5 m, spit, IV), poi a sinistra aggirando uno spigolo e sempre verso sinistra (IV+) fino a un terrazzino, ancora dritti per placca (spit, V-) passando leggermente a sinistra dello spit e fino a una fessura (cless., cordino lasciato), proseguire per questa 5 metri prima dritti poi a verso destra fino alla sosta con 2 fix (45 m, 5 spit e 1 cless.).

Dalla sosta dritti per placca a uno spit, superarlo a sinistra (VI), dritti e verso destra per placca a un 2° spit (VI+), ancora dritti a un 3° spit sotto un tetto (VI), traversare a sinistra su placca a buchi (VI+/VII-), proseguire verso sinistra (spit) fino a un blocco incastrato; poi una fessura aggettante (VII, spit) a cui segue una pancia strapiombante, uscirne un po' a destra e continuare dritti fino a un incavo (V-), da cui si esce in diagonale verso destra per placca e "tacche" poco rassicuranti (spit, VI), dritti e infine un po' verso sinistra si raggiunge un terrazzino dove si sosta con 2 fix e un moschettoncino per la calata (40 m, 5 spit).

Salire leggermente verso sinistra lungo una breve fessura, continuare verso destra fin sotto una bella placca rossa (visibile spit), che si supera (V), dopo lo spit leggermente a destra lungo un rivolo, uscire su un terrazzo inclinato, traversare a sinistra, prendere uno spigolo tondo (IV), quindi dritti (spit) poi poco a sinistra fino a una costola (clessidrina), ancora dritti per lo spigolo sovrastante (cordone in una scaglia, IV+); verso destra per una placca liscia fino a uno spit, sorpassarlo a destra (V+) e uscire dritti in sosta dove ci sono 2 fix e un cordone (40 m, 3 spit + 2 cless.).

Scendere un poco verso sinistra aggirando un sassone triangolare, segue una placca scura (IV-, cless.), salire verso sinistra ad un evidente rivolo ben inciso e seguirlo fino al termine (IV, ch.), una rampa verso destra porta dopo una decina di metri a un intaglio dove si sosta con fix e un friend 2½ / 3 (40 m, 2 cless. + ch.).

Si prosegue dritti a uno spit su placca compatta che si supera sulla destra (V+), dritti a una zona strapiombante che si supera sulla destra (VI, spit); tornare a sinistra (V+, delicata placca a buchi), dopo uno spit si raggiunge un terrazzo (IV+), a sinistra si aggira uno spigolo (IV, spit), ancora a sinistra per placca compatta (V+) in obliquo, c. 3 m a sinistra di una fessura ad arco, la placca via via più articolata porta a uno spit, verso sinistra poi dritti si entra in un evidente colatoio liscio, che si percorre al centro (IV, cless., con cordino lasciato) fino a una sosta con fix e clessidra, sotto un muro giallo con una specie di antro alla base (50 m, 5 spit + 1 cless.).

A destra lungo una cengia c. 6 metri, aggirare uno spigolo (III), dritti 4 m fino a uno spigolo più netto che si sale (4 m, IV, spit), quindi a destra alla sosta con clessidrone spit.

Si può scendere in doppia: dalla sosta si scende 30 metri sotto a una doppia attrezzata (che non è una delle soste della via), con le doppie successive si riprendono le soste della via.

Doppie: 30 m, 55 m, 30 m, 60 m. Oppure: a sinistra (rocce rotte e balze rocciose) c. 15 m arrivando sulla sommità della Pera; traversando verso destra per c. 200 m si raggiunge il canale Bissolati per il quale si scende (it. 54c).

